



Di seguito alcune osservazioni e proposte raccolte tra gli imprenditori associati a Federterziario in tema di lavoro.

Presente documento suggerisce una serie di proposte operative e concrete per sostenere le imprese in questo momento di seria difficoltà.

1) Al fine di sostenere le imprese e tutelare i lavoratori, è necessario modificare la durata degli ammortizzatori sociali accomunando la normativa a quella prevista per il settore del turismo. È opportuno prevedere la possibilità di accorpare le ulteriori 5 settimane (aggiuntive alle 9 precedenti) alle quattro previste al momento solo a partire dal 1° settembre. Questo provvedimento è necessario per dare continuità alle aziende che al termine delle 5 settimane (mediamente a metà giugno) si trovano scoperte con una oggettiva impossibilità di utilizzare l'organico a pieno regime (in ragione del calo della produzione ovvero, per il commercio e la ristorazione, a causa del ridotto utilizzo degli spazi e della ridotta affluenza);

2) Il problema descritto nel punto precedente è collegato alla contestuale impossibilità di effettuare licenziamenti per giustificato motivo oggettivo fino alla metà di agosto. Tale situazione oltre a evidenziare una palese frizione sotto il profilo costituzionale della norma, mette in condizioni il datore di lavoro di non poter oggettivamente assolvere alle obbligazioni contrattuali nascenti dal rapporto di lavoro. In assenza di un rifinanziamento della cassa integrazione deve essere possibile il licenziamento ovvero la facoltà di imporre dei congedi non retribuiti al lavoratore fino al termine del blocco dei licenziamenti, ovvero la possibilità che il lavoratore di azienda che ha usufruito della cassa integrazione possa dimettersi percependo la Naspi;

3) Occorre chiarire esplicitamente che alla CIG in deroga si applica il medesimo principio applicabile alla CIGO e al FIS sul conteggio delle settimane di cassa (ossia a settimane rapportate a giornate effettivamente usufruite).

4) Occorre uniformare le norme sulla CIGO/FIS con la CIGD nel senso che la possibilità di chiedere le ulteriori 5 settimane per la CIGO/FIS è ancorata all'effettivo utilizzo delle 9 precedenti, mentre per la CIGD alla semplice autorizzazione. Così come è scritta la norma genera effetti distorsivi per le piccole imprese.

5) Modifica dell'art. 83 del Decreto Legislativo 34 del 19 maggio 2020: sulla sorveglianza sanitaria l'Art. in questione prevedere l'obbligo di sottoporsi a visita medica se disposta dal medico competente al di fuori della normale attività di sorveglianza sanitaria, anche se non si tratta di persona "a rischio".

DOCUMENTO ELABORATO
DAL CENTRO STUDI